



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE
Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 25 Reg.

Oggetto : VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 E RELATIVI ALLEGATI.

L'anno duemilanove, addì due del mese di luglio alle ore 21,00, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
3	TORNIERO ROBERTO	SI	
4	VEDOVATO ELENA	SI	
5	GAVIRAGHI RITA	SI	
6	MARSON TIZIANO	SI	
7	RUSSO MARTA	SI	
8	DE FELICE ALESSANDRO		SI (g)
9	SPARACINO ANTONIO	SI	
10	CASTAGNOLI ALESSIA	SI	
11	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
12	BOTTA SEVERINO	SI	
13	BAILA FLAVIO ENRICO		SI (g)
14	TAIANO RUBEN	SI	
15	VITALI LAURA	SI	
16	BARDELLI GERARDO	SI	
17	ASPESI ANNAMARIA		SI (g)
	Totale nr.	14	3

(g : giustificato)

Sono altresì presenti, in qualità di Assessori Esterni, i Sigg. : Magistrali Maria Angela, Oleggini Gaudenzio e Sarti Marta.

Partecipa il Segretario Generale dott. Adolfo D'Agata.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, permanendo i requisiti di validità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 30/03/2009 si approvava il Bilancio Preventivo 2009 con i relativi allegati;

RAVVISATA la necessità di apportare alcune variazioni al Bilancio 2009 e documenti annessi, come da prospetti predisposti dall'Ufficio Ragioneria;

DATO ATTO che sulla presente proposta è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori;

UDITI gli interventi quali di seguito riportati :

SINDACO - *Prego Segretario.*

SEGRETARIO - *Qui le variazioni sono importanti, entrano nella sfera delle opere in conto capitale. Anticipo che per quanto riguarda la variazione per il sottopasso si chiederà al consulente architetto Zamignan qui presente di relazionare in merito a quel tipo di intervento. Per adesso procedo alla lettura delle variazioni al bilancio preventive che vengono proposte al Consiglio comunale. Come descrizione per maggiori entrate:*

- *proventi da concessioni cimiteriali, 2.600 euro;*
- *trasferimenti diritto superficie in diritto di proprietà, 2.488 euro;*
- *trasferimenti straordinari in conto capitale, 11.500 euro;*
- *mutuo intervento edilizia scolastica, 79.000 euro.*

Il totale di queste maggiori entrate è pari a 95.588 euro.

Minori entrate non vengono descritte.

Le spese; maggiori spese:

- *trasferimento per servizi energetici, 16.450 euro;*
- *spese riscaldamento scuole elementari, 2.250 euro;*
- *spese riscaldamento scuole medie, 2.200 euro;*
- *contributo per CRE, 2.000 euro;*
- *spese gestione automezzi, 1.150 euro;*
- *realizzazione polo scolastico, 79.000 euro;*
- *acquisto arredamento edificio polivalente, 11.500 euro;*
- *realizzazione sottopasso, c'è un aumento, visto che la spesa era di 160.000 euro, fino a 387.900 euro, quindi la variazione in aumento è di 227.900 euro.*

Per un totale di maggiori spese pari a 342.450 euro.

Minori spese:

- *manutenzione ordinaria immobili, meno 16.450 euro;*
- *fondo di riserva, 3.000 euro;*
- *spese funzionamento CRE, 2.000 euro;*
- *piano informatizzazione, 335 euro;*
- *acquisto attrezzature edifici comunali, 5.335 euro;*
- *adeguamento edifici legge 626, 10.000 euro;*
- *manutenzione straordinaria strade, da 150.000 euro passa a 50.000 euro quindi una minore spesa di 100.000 euro;;*
- *potenziamento pubblica illuminazione, 3.000 euro;*
- *completamento rete fognaria, meno 103.000 euro;*
- *manutenzione straordinaria cimitero, meno 3.730.*

Totale minori spese, 246.862 euro.

Questa è la variazione.

Conseguentemente a queste variazioni, vedrete, ci sono stati anche consegnati gli allegati per il piano delle opere sia dell'anno 2009 e quindi viene conseguentemente variato anche il piano 2009. Se il Sindaco permette, proprio per quanto riguarda il sottopasso, con la presenza dell'architetto Zamignan che preghiamo di venire.

L'architetto Zamignan è incaricato presso l'Amministrazione comunale di Casorate in qualità di consulente tecnico.

ARCH. ZAMIGNAN - Buonasera. *I lavori di manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario e della strada statale del Sempione, come avete potuto constatare, stanno proseguendo abbastanza speditamente. Lo scorso 15 giugno è stata già riaperta una prima parte, la via Trieste e la via Toti, soprattutto per alleggerire tutti quei disagi che i residenti e tutti coloro che utilizzano il Sempione Vecchio dovevano subire per questa interruzione completa di tutto il sottopasso, compreso queste vie. I lavori che si stanno realizzando sono tesi a risolvere quei problemi che si sono evidenziati ancora prima della consegna delle opere al Comune di Casorate Sempione da parte dell'impresa Cetti, l'impresa che aveva costruito il sottopasso, che ormai è fallita, ma questi problemi non sono mai stati risolti anche se più volte contestati dall'Amministrazione comunale alla stessa impresa. Infatti, esaminando tutti i documenti di collaudo dell'opera è emerso che in sede di collaudo lo stesso collaudatore incaricato dalla Regione Lombardia aveva evidenziato all'impresa tutte quelle anomalie che erano state riscontrate relativamente allo smaltimento di tutte le acque meteoriche, questo addirittura dagli anni 2002 fino agli anni 2006. Questo è riportato sul certificato di collaudo tecnico ed amministrativo che è stato prodotto dal collaudatore un data 24.05.2006. Infatti su tale certificato viene riassunta tutta la cronistoria di tutti i sopralluoghi che sono stati effettuati dallo stesso collaudatore in presenza sia della direzione lavori che dell'impresa, che rilevavano puntualmente ogni volta le stesse anomalie sempre riferite allo smaltimento delle acque meteoriche. L'impresa, da questi verbali si evince che ogni volta dava assicurazione di risoluzione del problema, ma ciò non avveniva, e quindi ogni volta che facevano queste visite di collaudo non erano in grado di collaudare perché i lavori non erano stati fatti secondo le indicazioni. Quindi, in questi mesi si è pensato di procedere per fasi alla risoluzione del problema ormai annoso e quindi, come tale, andava preso proprio di petto. Nella prima fase del lavoro che è stato eseguito, e precisamente tutta la messa a nudo della rete di smaltimento delle acque di falda e quelle meteoriche, questa messa a nudo è stata fatta al fine di poterci rendere conto delle problematiche che questo intervento proponeva. Si è iniziato con il rimuovere tutta la pavimentazione esistente, sia sulle rampe che nel sottopasso, e si è quindi tentata la pulizia delle tubazioni di scarico, però questo con scarsissimo risultato in quanto queste sono risultate tutte quante occluse da fango e detriti ormai cementificati all'interno delle tubazioni. Quindi si è dovuto procedere alla demolizione di queste canalizzazioni perché ormai erano inutilizzate ed insufficienti, ed al rifacimento e potenziamento dell'impianto di scarico delle acque sia meteoriche che quelle di falda che erano soprattutto quelle che anche nei periodi in cui non pioveva bagnavano tutto il sottopasso. I lavori eseguiti in questa prima fase hanno comportato una spesa di 56.400 euro più IVA. Questi lavoro possono essere così riassunti. È stata fatta tutta un'ideale cartellonistica di cantiere da posare lungo tutto le direttrici che portavano verso il sottopasso e anche nei paesi limitrofi per indicare questa interruzione e questi disagi che si sarebbero prodotti. Quindi si è approntata l'area di cantiere con i vari posizionamenti dei box adibito al ricovero attrezzi e tutto quanto serve all'impresa per poter dare corso ai lavori. Si sono formate tutte le recinzioni di sicurezza per chiudere l'area interessata mettendo della rete plastificata e procedendo poi a formare dei camminamenti protetti per i pedoni per evitare che durante i lavori si verificasse qualche incidente a chi doveva passare, ai pedoni che dovevano passare sotto al sottopasso, e quindi si è pensato di fare uno steccato e questo è stato realizzato. Poi si è iniziato con il rimuovere tutte le griglie di raccolta dell'acqua piovana, le canaline e tutti i pozzetti. Si è scarificato completamente tutto l'asfalto e si è notato che questo asfalto, addirittura, aveva uno spessore che variava dai 20 ai 35 centimetri, quindi un sacco di materiale che è stato rimosso e quindi è stato smaltito perché è un materiale particolare. Una seconda fase, che è in corso, prevede questi lavori. La rimozione di tutte le tubazioni perché purtroppo vanno rifatte. Il potenziamento di queste tubazioni perché chiaramente abbiamo constatato che queste tubazioni non erano sufficienti per poter portare via tutta l'acqua che veniva assorbita e convogliata all'interno del sottopasso. Abbiamo dovuto demolire in breccia, per fare posto a queste canalizzazioni, perché sotto alla massicciata esiste una soletta in calcestruzzo armato che ha uno spessore di circa 80 centimetri, che però aveva un problema, che era questo. Il getto non è stato fatto a suo tempo monolitico, e quindi non essendo stato fatto il getto monolitico, nelle riprese di getto c'era il problema della risalita dell'acqua. Ecco il perché del fatto che l'acqua da sotto si vedeva che veniva sotto, cioè risaliva da sotto l'asfalto, muoveva l'asfalto e quindi come tale si creavano le buche, si creavano tutti i problemi che sono stati evidenziati. Quindi si sono posati dei canali in calcestruzzo vibro compresso sulle rampe per la raccolta delle acque e prima della canalina e dopo la canalina sono state fatte delle travi in calcestruzzo armato per poterla tenere ferma perché, cosa succedeva? Succedeva che quando le macchine scendevano cominciano a prendere velocità e quindi cominciano a frenare, e frenavano propri sulla canalina, e questa canalina non essendo protetta da un qualcosa di così forte ma solamente da asfalto, con il tempo si è sgranata e quindi si muoveva e dava fastidio anche a passare, e quindi non riusciva a fare quello che era il suo compito che era quello, oltre che di prendere l'acqua anche quello di stare ferma e di non sgretolarsi. Sono state posate poi delle caditoie per la raccolta delle acque di scorrimento superficiale, ed anche per il drenaggio. Sono poi dopo state posate delle canalizzazioni per la raccolta delle acque di drenaggio e di falda. Il tutto è stato calottato*

sotto a del calcestruzzo armato. Quindi abbiamo rifatto del calcestruzzo armato con rete elettrosaldada ed abbiamo ricoperto le tubazioni perché chiaramente, mettendoci sopra solo l'asfalto, l'asfalto essendo morbido poteva schiacciare le tubazioni. Inoltre, per quelle che riguarda le acque di falda, soprattutto sulla via Trieste e dove c'è la pista ciclabile, lì c'era sempre un trafileamento d'acqua che veniva dalle pareti laterali. Questo trafileamento d'acqua era quello che si formava tra il rivestimento ed il muro in calcestruzzo che c'è dietro. Allora cosa abbiamo pensato di fare, abbiamo pensato di favorire, facendo dei fori tra un pannello e l'altro, favorire questa fuoriuscita d'acqua dalla pannellatura così almeno l'abbiamo raccolta in una canalina e da questa canalina l'abbiamo portata direttamente alla rete di scarico. Inoltre, lungo le stesse rampe, sempre sotto alla fondazione di questi muri che sostengono le rampe, abbiamo creato dei drenaggi perché anche lì ci siamo accorti che da sotto la fondazione saliva l'acqua e quindi abbiamo creato questo drenaggio e abbiamo raccolto anche quest'acqua. Se qualcuno di voi in questo periodo qui ha fatto un giro su via Trieste si sarà reso conto che da questa trafileatura che noi abbiamo fatto esce l'acqua solamente quando piove adesso, e basta, e durante invece il tempo quando non piove di acqua ne esce proprio appena un filino, che probabilmente è un po' di acqua di falda che c'è dietro. Quindi dovremmo avere risolto anche questo tipo di problema. Quindi, oltre a questo, questa seconda fase di lavoro comporta una spesa di 123.821 euro più IVA. Una terza fase del lavoro prevede i lavori di finitura. Come si è pensato di fare questa finitura? Visto e considerato che ogni volta che si asfaltava c'era il problema dello sgretolamento dell'asfalto dovuto al fatto anche, oltre che dall'umidità, anche dal fatto che arrivavano giù, si frenava per girare nel sottopasso e quindi si faceva una rotazione che chiaramente riusciva a grattare l'asfalto normale. Allora si è pensato di usare un asfalto diverso rispetto all'asfalto classico, l'asfalto che usano normalmente nelle autostrade o nelle grosse rotatorie dove c'è un traffico molto pesante, che è un asfalto con un bitume modificato ad altissima resistenza. Quindi abbiamo fatto già in parte e faremo poi per quella di finitura, due strati di asfalto; uno di base, di fondo, ad alto spessore, per potere arrivare alle quote precedenti che erano previste nel sottopasso. Il secondo, di 5 centimetri, sarà un asfalto ad altissima resistenza, sempre, che è quello che usano normalmente nelle piste di aeroporti. Nelle piste di aeroporti, quelle asfaltate, perché ci sono quelle in cemento e una parte sono anche asfaltate perché non sempre usano quelle in cemento perché quelle in cemento hanno anche loro dei grossi problemi dovuti alle screpolature che si possono formare. Quindi, la terza fase prevede tutta questa riasfaltatura, prima con un alto spessore con un binder con bitume modificato, poi una finitura di 5 centimetri di questo tappeto ad altissima resistenza a questo dovrebbe garantire una durata, almeno da quello che danno le schede, almeno 10 volte tanto quello che durava quello di prima. L'asfalto normale e l'asfalto che utilizziamo ci sono, almeno, dalle statistiche, dura 10 volte di più. Oltre a questi lavori, dobbiamo completare e stiamo completando anche i camminamenti sempre sotto, che chiaramente abbiamo dovuto demolire per poter fare ripassare queste tubazioni. Questa terza fase comporta una spesa pari a 107.740 euro + IVA. Oltre a queste opere di completamento di tutto il lavoro si rendono necessari altri interventi che sono delle opere da elettricista perché abbiamo dovuto spostare il contatore elettrico e quindi dobbiamo realizzare il nuovo manufatto per il contatore perché lì dove era alloggiato non era più a norma. Poi dobbiamo rifare tutta la segnaletica verticale ed orizzontale. Poi dobbiamo posare una nuova pompa, perché attualmente per il pompaggio delle acque meteoriche che vanno sotto nel sottopasso esiste un'unica pompa; la raddoppiamo e raddoppiamo anche la tubazione. Quindi facciamo due pompe che lavoreranno alternativamente, con la possibilità eventualmente, e sarà una scelta che dovremo prendere nei prossimi giorni in funzione di una video ispezione che abbiamo programmato per andare a vedere dove queste pompe pompano l'acqua, dove sta il problema del fatto che le pompe pompano fuori l'acqua e poi magari ritorna indietro, perché si è verificato questo tipo di problema e si verificava questo problema. Abbiamo già visto che la tubazione che dalla vasca va in fognatura pubblica, quindi nella fognatura di via Milano, c'è una tubazione del 600 che porta l'acqua; da questa vasca dove noi andiamo a pompare l'acqua c'è una tubazione del 600. Questa tubazione del 600 già in questo momento ha nella vasca di partenza 20 centimetri di acqua fissa, quindi invece che 60 è già diventato 40. In più all'innesto nella fognatura si riduce di due terzi questo tubo perché probabilmente c'è un problema di pendenze. Quindi il tubo che si innesta nella fognatura è pari solamente ad un terzo del 60 che parte. Ecco perché si spiega il fatto che non riesce ad entrare in fognatura; cioè le pompe ce la fanno a pomparla ma tutta l'acqua non riesce ad entrare in fognatura. Comunque adesso dovremmo con la video ispezione capire bene perché lì nella piazza, come si chiama?

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Ecco, piazza di via Como. In quella piazza lì ci sono un sacco di vasche che non si riesce a capire bene perché ci sono di quelle che sono perdenti, altre che invece non sono perdenti ma sono collegate in un determinato modo, però partono con un tubo e arrivano con un altro e quindi dobbiamo capire bene con questa video ispezione che cosa... Perché è chiaro che noi dobbiamo risolvere il problema del sottopasso ma non dobbiamo mettere in difficoltà poi tutto quello che sta a monte di questo discorso e quindi,

come tale, abbiamo pensato di fare questa video ispezione per tranquillizzare e capire proprio come mai è stato fatto questo ribasso del tubo che entra nella cameretta, cioè nella fognatura, proprio perché è ridotto ad un terzo rispetto alla sua sezione. Poi dovremmo sostituire il contatore dell'Enel perché chiaramente posando la seconda pompa non è sufficiente per poter portare, non ha sufficiente capacità per portare le due pompe più tutta l'illuminazione. Questa fase ha un costo di circa 35.000 euro più IVA.

Quindi, complessivamente, l'intero importo relativo alle opere che si stanno eseguendo è preventivato in 323.000 euro più IVA. Se il tempo sta come sta in questi giorni e ci aiuta, prevediamo per il 22 luglio l'apertura del sottopasso e quindi di renderlo nuovamente agibile. Tutti questi lavori che si stanno facendo sono seguiti quotidianamente dall'ufficio tecnico e anche da me personalmente. Grazie.

BARDELLI - La prima domanda tecnica vorrei sapere chi ha seguito la segnaletica di cantiere, perché chi l'ha seguita l'ha fatto con i piedi, mi scusi. E poi ha detto che tutto l'asfalto che è stato levato è stato mandato allo smaltimento.

ARCH. ZAMIGNAN - È stato portato via.

BARDELLI - Ma non è un rifiuto speciale?

ARCH. ZAMIGNAN - Sì.

BARDELLI - Perché l'ho visto ammassato in discarica dove non ci può stare, perché la nostra è una piattaforma, non è una discarica per cui non può stare....

ARCH. ZAMIGNAN - (incomprensibile, parla a microfono spento)

BARDELLI - Appunto, è un rifiuto speciale a tutti gli effetti. Siccome l'ho visto là sabato, sono andato in discarica e me lo sono visto in discarica, è da ritenersi rifiuto speciale a tutti gli effetti.

ARCH. ZAMIGNAN - Provvisoriamente è lì.

BARDELLI - Mi sembra che sia un po' tanta la quantità provvisoria, perché non è ammessa quella quantità come deposito provvisorio.

ARCH. ZAMIGNAN - Diciamo che effettivamente avremmo dovuto ammassarlo all'interno del cantiere. Però, se lo ammassavamo all'interno del cantiere non potevamo lavorare. Per quello che riguarda poi la segnaletica, io sono arrivato dopo, non so chi l'ha curata, penso che l'abbia curata l'impresa con il Comandante dei Vigili.

SINDACO - Ci sono altre domande tecniche?

VITALI - Io ho seguito con molta attenzione la sua relazione e mi è sembrato di capire che sono stati fatti degli interventi che portano a desumere che comunque la progettazione iniziale fosse sbagliata perché, se si sono dovuti aggiungere dei drenaggi perché non erano sufficienti, se nelle pareti c'erano delle infiltrazioni si sono dovuti fare i buchi e dei nuovi drenaggi con delle canaline, se le tubature erano occluse vuol dire che non c'era la possibilità di pulirle o comunque di mantenerle. Se si sono dovute aggiungere delle pompe vuol dire che erano insufficienti. Se ci sono i collettori con delle pendenze sbagliate vuol dire che erano stati progettati in modo errato. Se non era stato previsto l'asfalto corretto nel punto di svolta presumo che sia un errore anche lì di progettazione; cioè si doveva presumere che laddove le macchine svoltavano ci potevano essere dei problemi di asfalto, di sgretolamento continuo e quindi che si era sbagliato il tipo di asfalto che si era deciso di posizionare ai tempi. Lo spostamento dei contatori; forse non è più a norma, magari era stato sbagliato prima, non lo so. Io torno su un'annosa questione che però sinceramente mi preme sempre. Alla fine è stato fatto un collaudo abbastanza di recente, perché è del 2006, dove è stato detto che ci sono dei lavori che non vanno bene. Allora, chi era il responsabile? L'impresa esecutrice dicendo è colpa di chi ha eseguito i lavori, che è fallita e che quindi va tutto a quel paese, perché con un'impresa fallita non c'è nessun modo di rivalsa oppure, e ritorno su quello che mi sembra di desumere dalla sua relazione sinceramente, che invece non è un problema di esecuzione dei lavori ma di progettazione, perché queste cose che mancano vuol dire che hanno sbagliato, non ad eseguire dei lavori ma hanno sbagliato a progettare dei lavori. Ed io quindi insisto, è possibile che non si possa perseguire colui... Prima le chiedo, secondo lei, visto che è un tecnico, io non lo sono, mi sono limitata a seguire la sua relazione, da quello che lei dice mi sembra chiaramente di desumere che ci siano degli errori di progettazione e non di esecuzione. Allora, a questo punto vorrei che lei me lo chiarisse se è così. Però, a questo punto, se lei mi confermasse che ci sono degli errori di progettazione, è possibile che non si possa fare nulla contro il progettista, che credo che sia vivo e vegeto e magari anche solvibile e non un'impresa fallita?

ARCH. ZAMIGNAN - Allora, non è che sia tutto imputabile o comunque imputabile alla progettazione perché la progettazione prevedeva le tubazioni, quindi queste tubazioni sono state posate. Purtroppo queste tubazioni con il tempo, siccome il collaudo è durato la bellezza di sei anni, queste tubazioni in questi sei anni non sono state mai pulite. Il problema grosso è che qualsiasi tipo di canalizzazione, qualsiasi tipo di lavoro ha una sua manutenzione la quale deve essere per forza fatta. Quindi, secondo me, non è imputabile ad un errore di progettazione perché il progettista ed il direttore dei lavori, assieme al collaudatore, verificavano, dalla prima volta che è stato fatto, hanno verificato che c'erano delle cose che non erano state fatte bene e quindi l'appaltatore doveva sistemarle. Questo si vince già dal 2002. La prima visita che ha fatto il collaudatore

assieme al Direttore dei lavori ed assieme all'impresa, si è visto subito che le canalizzazioni non erano state esattamente eseguite come la direzione lavori, perché la stessa direzione lavori era presente nel contestare all'impresa questo tipo di discorso, e quindi come tale l'impresa diceva benissimo, fissiamo un altro incontro e per quell'incontro io sistemerò tutto quello che c'è da sistemare. Fissavano l'altro incontro, tre mesi dopo, sei mesi dopo, a secondo dei tipi di lavoro che erano da fare, ritornavano e le cose erano esattamente come prima se non quattro cosa appena... Non so se lei ha visto il certificato di collaudo complessivo, le visite del collaudatore che oltretutto è una persona stimabilissima in quanto è quello che collauda l'ATM di Milano, la metropolitana ecc, e quindi come tale ha fatto un lavoro fatto come si deve perché dice io non collaudo cose che non vanno bene e quindi tu impresa me le sistemi. Non ha contestato assolutamente nessun errore di progettazione, ha contestato il fatto della cattiva esecuzione. Il fatto che poi noi abbiamo dovuto mettere dei drenaggi è perché l'impresa lì sotto a questo calcestruzzo non ha impermeabilizzato, oppure nel getto questa impermeabilizzazione si è rotta, e quindi c'era questa risalita dell'acqua. Non è che perché è stato fatto un errore di progettazione, perché l'avrebbe rilevato il collaudatore secondo il mio punto di vista.

VITALI - Mi scusi, però, per esempio, la pendenza dei collettori e quindi i reflussi conseguenti all'errata pendenza del collettore, voglio dire, quella in fase di esecuzione dei lavori non si può non vedere.

Il direttore dei lavori cosa stava lì a fare?

ARCH. ZAMIGNAN - Questa la dobbiamo ancora verificare perché non abbiamo ancora capito bene sopra il perché di questo restringimento del tubo, quello che le dicevo che abbiamo, mi sembra lunedì, fissato l'incontro per fare proprio tutta la video ispezione su tutta la via Como, proprio perché c'è un grosso problema di fognature su tutta la piazza, molto evidente.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - La piazzetta; come si chiama?

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Non c'è piazza; è solo via Como. Comunque sappiamo tutti di che cosa stiamo parlando, di quella parte lì. Quindi, oltretutto, la spesa che è stata contestata non è una spesa di piccola entità perché nel collaudo tecnico amministrativo ben 740 milioni sono stati dedotti all'impresa, o perlomeno l'impresa avrebbe dovuto pagare 740 milioni di danni. Purtroppo l'impresa è fallita, questo è il problema. Allora cosa è successo? È successo che il Comune ha escusso la fideiussione che però questa fideiussione purtroppo non copriva sufficientemente i danni perché, se non ricordo male, mi sembra che abbia escusso circa 120.000 euro per questi danni, per i danni fatti.

Ora il Comune è all'interno di questi creditori del fallimento.

VITALI - No, ha ragione ma io quello che dico, perché io su questo sottopasso proprio...

Ma prima di arrivare ad un danno quantificabile di 700 milioni o 700.000 euro, cosa era?

ARCH. ZAMIGNAN - 740 milioni.

VITALI - 740 milioni di lire, voglio dire, un direttore lavori che segue e che dovrebbe seguire passo passo la realizzazione di un'opera del genere, ribadisco, cosa era lì a fare? Uno lo capisce a 100.000 euro, a 50 milioni, a 100 milioni, ma prima di verificare che l'opera è realizzata con i piedi bisogna arrivare ad avere danni per 700 milioni di lire? Voglio dire, mi rifiuto di pensare che non ci siano delle responsabilità che non sono solo di esecuzione, ed io continuo ad insistere, scusate, ma perché ribadisco che i direttori lavori servono a questo. Se ad un certo punto il Direttore lavori arrivo a capire che ci sono le fondamenta sbagliate di un immobile quando sono arrivata al tetto, avrò qualche responsabilità o no?

ARCH. ZAMIGNAN - Attenzione, non confondiamo il discorso della cattiva esecuzione dai vizi occulti che poi saltano fuori, i quali vizi occulti sono comunque a carico dell'impresa.

VITALI - Però non si può parlare di vizio occulto quando le pompe sono insufficienti, perché santo cielo...

ARCH. ZAMIGNAN - No, le pompe non sono insufficienti.

VITALI - Allora perché sono state aggiunte?

ARCH. ZAMIGNAN - Attenzione, le pompe sono più che sufficienti. Il problema dell'allagamento del sottopasso, quel poco allagamento che capita quando ci sono i temporali, non è dovuto alle pompe.

Seconda cosa, l'acqua che si formava sotto anche quando non pioveva, le pompe non c'entravano proprio niente perché le pompe funzionavano.

VITALI - C'era quel pezzo che non era monolitico ma era a blocchi.

ARCH. ZAMIGNAN - Purtroppo era a blocchi.

VITALI - Va bene e chi ha deciso? Non si poteva prevedere che doveva essere monolitico?

Voglio dire, insomma, lei è un tecnico; voglio dire, secondo lei una roba del genere è stata progettata correttamente? Un'opera che dopo quanti anni, è stata progettata correttamente?

ARCH. ZAMIGNAN - Io non mi permetto di giudicare il lavoro di un collega.

VITALI - Allora, se lei mi dice io non mi permetto di giudicare il lavoro di un collega mi sta bene però...

ARCH. ZAMIGNAN - Anche perché io non avendo seguito la cosa mi affido al collaudo tecnico che è stato fatto e quindi non è che posso... Me ne guarderei bene.

VITALI - No, per carità, però se lei mi dice non mi permetto di giudicare il lavoro di un collega mi sta bene, però dire è progettato correttamente è un'altra cosa; mi astengo mi va bene.

Comunque va bene, erano curiosità mie, scusate.

BARDELLI - Architetto, siccome ha detto che state facendo l'ispezione degli scarichi, se non vado errato dovrete partire da dove partono le pompe perché sopra alla discesa ci dovrebbe essere una seconda vasca di raccolta perché le pompe non pompano direttamente nello scarico e probabilmente quella vasca lì è insufficiente.

ARCH. ZAMIGNAN - Secondo quello che abbiamo verificato non è un problema di capacità della vasca ma deve essere un problema di ricezione della fognatura, quella su via Milano; il problema sta lì. Perché se fosse solo un discorso di incapacità della vasca, prendiamo i nostri due tubi che abbiamo infilato dentro, che sono dentro e che vengono pompati, li portiamo avanti alla seconda vasca e risolveremo il problema. Però dobbiamo essere sicuri perché dobbiamo capire bene se quando hanno posato questo tubo del 600 che mi arriva alto così, se me lo hanno posato così ed hanno sbagliato la pendenza e quindi sono andati a finire sotto al piano della fognatura di via Milano oppure se è perché non abbiamo sufficiente pendenza; questo è il discorso.

BARDELLI - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Sì, però dobbiamo capire bene perché abbiamo visto anche che sulla via Milano c'è qualche lavoretto da fare sulla fognatura. Aprendo i pozzetti abbiamo visto che anche la fognatura di via Milano qualcosina probabilmente anche lei blocca e quindi l'acqua che arriva da questa parte qui viene un po' interrotta. Diciamo anche un'altra cosa, che non esistono canalizzazioni sufficienti per raccogliere tutte le acque piovane che vengono giù in questo momento, da nessuna parte, perché se noi andiamo in qualsiasi comune e vediamo che quando fa i temporali come quello di sabato ci sono i chiusini che saltano alti così.

Quindi bisognerà cercare in futuro il più possibile di disperdere le acque piovane, invece di mandarle tutte in fognatura cercare di disperderle anche sul terreno facendo dei pozzi perdenti perché purtroppo le canalizzazioni sono state progettate in un certo periodo, questa canalizzazione avrà almeno 30 anni, 15 anni...

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Non ha più di 15 anni, benissimo.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - No, le acque piovane non dovrebbero convogliare in fognatura.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Non devono, però ci sono.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Lo so, però questi temporali che si verificano, tipo ad esempio quello di sabato, io sfido chiunque a dire che 15 anni fa ne ha visto qualcuno uguale, credo. Diciamo che l'emergenza come questo tipo qui ben venga il chiusino che salta che perlomeno non ci crea problemi da qualche altra parte. Ben venga il chiusino che salta e la griglia che viene su. Oppure ben venga che magari nel sottopasso si crei mezzo metro d'acqua, al limite questo potrebbe essere risolvibile e questo l'abbiamo anche già pensato per un futuro eventualmente, di mettere un eventuale semaforo collegato a questo tipo di discorso.

Questo l'abbiamo previsto come discorso che si pensa che non serva mai però è sufficiente che serva una volta per giustificare il fatto di metterlo.

BARDELLI - Un'ultima domanda architetto, quella del semaforo sono 10 anni che lo sto dicendo per cui vedo che siamo sulla stessa linea d'onda. Praticamente attualmente noi stiamo facendo i lavori che sono stati fatti nella riserva e i lavori che ne sono scaturiti successivamente. Quindi, praticamente, quando è partita l'opera erano previsti lavori di riserva più.

ARCH. ZAMIGNAN - Non capisco i lavori di riserva.

BARDELLI - La riserva che fatto il collaudatore ha detto non sono stati fatti questi lavori, per cui in questo momento...

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

BARDELLI - Sono stati fatti male per cui devono essere rifatti.

ARCH. ZAMIGNAN - Erano stati fatti, quindi ha fatto un abbattimento pari a...

BARDELLI - 300.000 euro e rotti, esatto, perché ci sono anche le rampe dei disabili che non funzionano, lo so perché posseggo una copia di quella lì.

ARCH. ZAMIGNAN - Sta scritto.

BARDELLI - Ma il problema di fondo è praticamente che voi state facendo le opere della riserva più la captazione di queste acque fatta successivamente. La mia domanda era questa, perché siccome quando ci sono

state presentati i lavori che dovevano essere fatti, ci hanno detto che con le 160.000 euro che avevano programmato ne dovevano crescere, quella sera là.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

BARDELLI - Tanto è vero che il signor Taiano ha detto, ma allora qui spendiamo 400.000 euro e l'architetto di allora ha detto no, con 160.000 ne avanziamo. Però se lei mi dice che state facendo i lavori della riserva, se la riserva in totale erano 700 milioni, 350.000 euro, leviamo 50/60 milioni che da per le rampe dei disabili siamo già allora il progettista diceva che erano 290.000 euro. Allora 290.000 euro (incomprensibile) forse era un'opera d'appalto questa e non un'opera da fare così, visto che cosa dice la legge sui lavori pubblici.

SINDACO - Ringrazio molto l'architetto che ha illustrato davvero in modo chiaro.

Lascerei libero l'architetto.

OLEGGINI - Buonasera. Una cosa, quando è stata fatta l'assemblea pubblica che c'era l'architetto Viganò che dopo l'architetto (incomprensibile) l'ha sostituito, in quella fase era stato detto ben chiaro che i 160.000 euro erano esclusi dell'asfaltatura e quindi, di fatto...

BARDELLI - (incomprensibile, parla a microfono spento)

OLEGGINI - Sono 114/120.000 euro.

SINDACO - (incomprensibile, parla a microfono spento)

OLEGGINI - 130.000 euro; questa è una precisazione.

Invece, quello che avevo bisogno ancora dell'architetto è perché effettivamente c'è anche in previsione un discorso di asfaltatura del Sempione Vecchio e quindi volevo che l'architetto, visto che ha fatto un sopralluogo ed ha fatto anche una relazione in tal merito, esponesse anche in Consiglio comunale il discorso dell'asfaltatura visto che siamo imminenti anche con queste opere. Grazie.

ARCH. ZAMIGNAN - Avrete notato che su via Trieste ci sono dei lavori in corso da ormai qualche mese, per il completamento della pista ciclabile, quindi la pavimentazione della pista ciclabile e la formazione di alcuni dossi per rallentare la velocità su questa via. È già stata fatta la pavimentazione della pista ciclabile, quindi è già stata asfaltata, i dossi sono già stati realizzati ed entro settimana prossima probabilmente sarà finita anche l'asfaltatura della via Trieste. Quindi, ci sarà ancora qualche piccolo disagio sulla via Trieste però senza interruzione completa della viabilità però dovuta a queste asfaltature e successivamente alla segnaletica orizzontale. Inoltre verrà asfaltata anche la via Toti, quindi la parte che dal sottopasso vecchio porta fino al sottopasso nuovo, verrà asfaltata anche questa. Verrà asfaltata poi una parte della via Macallè, sul finale, dall'altra parte. Inoltre è prevista sempre nella stessa zona l'asfaltatura di via Cesare Battisti, non completamente ma partendo circa un 30/40 metri più in dentro, proprio perché siccome c'è un cantiere abbastanza grosso che sta realizzando dei fabbricati proprio, che non è su via Cesare Battisti ma però prende un pezzo di via Cesare Battisti e poi va dall'altra parte, allora si è pensato che andare ad asfaltare fino ad arrivare su via Toti, sull'incrocio, nel giro di sei mesi quell'asfalto sarebbe rovinato completamente. Quindi chiuderemo solamente qualche buca di quelle che ci sono e partiremo subito dall'incrocio lì e faremo tutta la via Cesare Battisti fino all'azienda ultima che c'è in fondo. In più è prevista anche l'asfaltatura di una piccola stradina che non è mai stata asfaltata che è la via vicinale vecchia che da via Cesare Battisti si prende un'altra via che adesso non ricordo e si arriva a questa vicinale vecchia. Sono 50 metri di lunghezza solamente che va a finire...

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Via Damiano Chiesa, ecco, si prende la via Damiano Chiesa, si arriva in fondo quasi alla via Damiano Chiesa, c'è questa strada vicinale vecchia e per una cinquantina di metri, siccome è abbastanza conciata....

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Che va in quelle case dietro, esatto. Arriveremo esattamente fino al cancelletto di quelle case lì, non andremo oltre perché arriviamo proprio giusto fino a quel punto lì.

In più è prevista anche un pezzo di asfaltatura su via Roma in centro, proprio il pezzo finale di via Roma che è abbastanza disastroso, proprio quello che arriva in paese, quello che confina con la via Milano.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

ARCH. ZAMIGNAN - Via Torino, via Milano, comunque quello che arriva in via Torino. Queste sono le asfaltature che sono previste a breve. Quindi, settimana prossima probabilmente cominciano già a fare la scarificazione ecc. Comunque questo senza interruzione completa della viabilità, quindi la via Trieste, la via Toti, la via Macallè rimangono comunque sempre transitabili.

SINDACO - Grazie architetto. Metto ai voti?

TAIANO - Io ringrazio l'architetto, sperando che ci dia l'assicurazione che tutto funzioni e che non dovremo ancora ritrovarci a parlare di queste cose. Questa sera io ho due motivi, uno mi rende felice e l'altro invece mi fa arrabbiare; il paradosso è che è sempre lo stesso. Non è che di colpo io sia impazzito. Alcune volte vengo

accusato di demagogia politica, di dire menzogne e quant'altro. Io invece volevo lanciare una proposta, tanto per rallegrare un po' la serata. Io proporrei alla maggioranza che tutte le decisioni che bisogna prendere nei vari Consigli comunali, di venire qua a discuterli e di non approvarli, rimandandoli poi di due mesi, sentendo poi le opposizioni e le minoranze quello che dicono, si prende atto e si porta il capitolo definito l'approvazione finale, e sappiamo che siamo tutti felici, senza doverci nascondere in un meandro di cifre e mica cifre, andiamo a togliere da tutto, da questo e da quell'altro, pur di fare quadrare quelli che sono i conti. Il 30 aprile, signori, vi spronavo a stanziare di più per il sottopasso; vi ho detto, ed è a verbale, create la priorità e togliamolo via questo capitolo una volta per sempre. Assicurazione che 160.000 euro erano sufficienti. C'è stata una riunione in questa sala dove io all'architetto Viganò gli ho detto, architetto, ma è sicuro che con quello che lei sta elencando, 160.000 euro sono sufficienti? Qualcuno mi ha detto che erano in bilancio, come se io fossi un interdetto. Ho capito bene che sono in bilancio ma io ho fatto una domanda chiara: tutto ciò che si detto, addirittura il pavè, io ho detto ma è sicuro? Questi soldi non bastano neanche a tirare via l'asfalto vecchio. Quando avevo detto che ci volevano 400.000 euro, va bene, 387.900, ci sono andato vicino. Però, d'altra parte, sono contento perché alla fine si toglie il capitolo, voglio che l'architetto ci rassicuri che nel prossimo futuro non dobbiamo ancora tribolare come abbiamo fatto negli ultimi 7/8 anni; spero che sia così. E sono contento che questa priorità è stata adottata dalla maggioranza due mesi dopo, due mesi dopo il famoso Consiglio comunale. Però, prima il Consigliere Bardelli diceva, vogliamo aprire la campagna elettorale; non è demagogia Consigliere Sparacino.

SPARACINO - Mi scusi, non ho detto niente.

TAIANO - No, mi ha accusato di quello in altre circostanze.

SPARACINO - Ma si parlava d'altro.

TAIANO - Va bene. Voi sapete quanto materiale politico ci avete dato questa sera per fare campagna elettorale? Allora, Assessore Oleggini, le il 30 aprile, nel bilancio di previsione elencava 150.000 euro di asfaltature strade. Vorrei sperare che nei 387.000 ci siano anche tutte le strade che lei ha menzionato di asfalto; o sono fuori? Con 50.000 ci facciamo poco, non le fa tutte quelle strade lì. E qui 100.000 euro ce li siamo fregati e li buttiamo sul sottopasso. lei si immagina tutti coloro che in paese hanno il problema fognario per cui erano stati stanziati 103.000 euro, ed io le ho detto Assessore che cosa ci fa con 103.000 euro? Ci fa 50 metri di fognatura. Spariti; e li buttiamo nel sottopasso. Allora la domanda è questa, dato che è un'opera prioritaria e la conoscevano tutti, tutti l'abbiamo sullo stomaco questa opera, perché fare questi giochi, questo vince e questo perde, questi storni, attacca e stacca, questo taglia e cuci alla fine dove ci porta? Allora, ecco perché consigliavo di dire, portate un programma in Consiglio comunale, non approviamo niente, andate a casa e pensateci e dopo due mesi venite qua, ognuno dice la sua, si raggruppa il tutto ed ecco che è come dicevo io il 30 aprile, perché poi alla fine si evince questo da questi documenti. Allora io sono arrabbiato per queste cose, sono arrabbiato e vorrei dire mortificato perché quasi, quando parlo sembra che, ma sì, ma lascialo parlare. Ma devo ancora spiegare una volta che ci faccio qua? Mi sembra superfluo, penso che tutti l'hanno capito. Allora, manca poco, però diciamo che la mortificazione che probabilmente si sono buttati via quattro anni e mezzo, che non ci si è capiti, non mi sono spiegato bene, ma queste cose bisogna partire da prima, anno per anno, si crea una priorità, chi ve lo contesta? Ma qualcuno qui a contestato le cifre che ha detto l'architetto? No, perché è prioritaria quell'opera. Ci sono degli altri problemi, qualcuno sta dicendo qualcosa? No. Non è che si fa polemica sterile tanto perché uno vuole parlare, e di prestare un po' anche attenzione e nello specifico mi sono offerto anche senza che si menzionasse il mio nome, l'eventualità di dare una mano, e a livello privato ve l'ho sempre detto. Per cui, da una parte sono dispiaciuto perché era come due mesi fa e dall'altra parte sono contento che questo affare ce lo togliamo dai piedi finalmente, spero. Architetto, guardi che io l'altra volta ho portato una metafora. Quando uno compra un elettrodomestico va a casa e non ha la riduzione della sciuko e gli taglia la spina per sostituirla, automaticamente è partita la garanzia. Non vorrei che quest'opera, questi lavori che si effettuano possano anche servire eventualmente a far cadere qualche garanzia. Voto a favore perché sono felice, l'ho detto prima. Non ho da aggiungere altro.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

TAIANO - Assessore Grasso, per cortesia, togliamoci dai piedi questo sottopasso, non se ne può più. Non entriamo nei dettagli perché se no stiamo qua per otto giorni.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

TAIANO - Assessore Grasso, la prego, stiamo buoni. Grazie.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

TAIANO - Avete il mio voto favorevole perché ce lo leviamo dai piedi.

OLEGGINI - Visto che sono stato preso in causa dal Consigliere Taiano volevo spiegare un pochettino la faccenda del 30 di aprile. Noi stiamo parlando di bilancio di previsione...

TAIANO - (incomprensibile, parla a microfono spento)

OLEGGINI - Stiamo parlando di un bilancio di previsione.

Noi sono quattro anni che nel bilancio di previsione abbiamo delle priorità perché i primi anni siamo intervenuti sugli edifici scolastici che erano in condizioni pietose, abbiamo fatto altri interventi sempre con il buonsenso e sempre con le capacità finanziarie che avevamo. Però, torno a ripetere, un discorso è parlare di bilancio di previsione e quindi mettere delle cifre presunte e vedere alla fine se ci sono, perché io dico, in questo bilancio, dal rapporto che abbiamo fatto noi sugli oneri di urbanizzazione con i piani integrati di intervento che dovevano arrivare ecc, la cifra c'era tutta, non l'avevamo sbagliata la cifra. Il problema è che tra la legge regionale che è intervenuta, tra i privati che dovevano partire con questi piani integrati e sono titubanti perché le condizioni finanziarie al giorno d'oggi non sono così floride, è chiaro che questi soldi non sono entrati come dovevano entrare se no noi i problemi non ne avevamo sotto quell'aspetto perché noi con gli oneri saremmo stati a posto. Quindi io dico il discorso dei 100.000 euro delle fognature, quelli delle asfaltature, sicuramente quando arrivano gli oneri quelle opere lì le facciamo. Faremo un'altra variazione di bilancio, non ci interessa fare le variazioni di bilancio perché se sono necessarie le variazioni di bilancio vanno fatte. Quindi non continuiamo a parlare del discorso del bilancio di previsione, il bilancio di previsione una previsione che viene fatta; il consuntivo invece è qualcosa di più concreto, Grazie.

SINDACO - Metto ai voti?

SPARACINO - Visto che il Consigliere Taiano...

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

SPARACINO - No, voglio soltanto dare un suggerimento, lui sicuramente lo saprà. Siccome il Consigliere, a parte che mi tira sempre in ballo, evidentemente c'è questa simpatia reciproca. Quando lei suggeriva di articolare i Consigli senza votare, io le ricordo che a norma di regolamento del Consiglio comunale esiste uno strumento che le consente di fare questo, e questo strumento si chiama conferenza dei capigruppo.

La conferenza dei capigruppo, all'articolo 9, può anche essere richiesta da due capigruppo e il Presidente non può negarla.

TAIANO - Io non ce l'ho il capogruppo.

SPARACINO - Questo non mi risulta, lo sto scoprendo questa sera dalla sua viva voce; senonché mi risulta che il suo gruppo consiliare diserta puntualmente le conferenze...

TAIANO - Sono solo io; io non ho capogruppo.

SPARACINO - Io giudico quello che leggo; questo è un problema che sta emergendo stasera e che lei non ha mai ufficializzato.

TAIANO - Sono figlio unico io.

SPARACINO - Il suo gruppo cominci a frequentare le conferenze dei capigruppo invece di disertarle e poi venga a parlare di concertazione.

TAIANO - Non mi faccia tirare qualche insulto nei confronti di alcune persone, la prego.

BARDELLI - Mi scusi signor Sindaco...

SINDACO - Abbiamo discusso...

BARDELLI - Mi scusi, ho diritto all'alternanza della minoranza, ho diritto a fare una domanda.

Ho due domande da fare. La prima, nelle maggiori entrate c'è un trasferimento straordinario in conto capitale che vanno a sovvenzionare l'arredamento dell'ufficio polivalente. Mi piacerebbe sapere da dove arrivano questi soldi. La seconda è, il famoso bando energetico che ci costa 16.450 euro, se poi li riusciamo a portare a casa o finiamo che non riusciamo a portare a casa. Questo qui è quel famoso bando che si è fatto perché doveva costare meno a destra e sinistra; mi piacerebbe sapere...

TAIANO - L'abbiamo già approvato.

BARDELLI - Come no?

TAIANO - Con Cardano e Samarate?

BARDELLI - È stato approvato. Io vorrei sapere se 16.450 euro che giustamente il Comune chiede perché ha messo i suoi tecnici a lavorare, poi nei costi attuali ci ritorna dentro o non ci ritorna dentro; perché io ho detto che avremmo potuto farlo noi tranquillamente senza associarci e spendere un pacco di soldi.

Mi scusi, altra cosa, sarebbe bene dire che la variazione del piano triennale prevede anche che per quest'anno sia stato per la maggior parte spostato le risorse per i finanziamenti; sarà bene che tutti lo sappiano.

SINDACO - Metto ai voti. Favorevoli?

BARDELLI - E le risposte?

SINDACO - Allora, Samarate, finalmente sono...

MARSON - Il bando viene chiuso adesso ed esce fuori, abbiamo chiuso adesso la partita con l'università di Milano che ha preso l'incarico per gestire questo bando. Il servizio entrerà in funzione il primo ottobre.

I costi erano già previsti dall'inizio, solo che non so perché è finito in quel capitolo lì, perché se no c'era già il capitolo a parte per quella cifra perché erano quelli che erano previsti.

BARDELLI - Ma il problema è ci tornano i costi di questo bando?

MARSON - Questo è un bando associato di tre Comuni e a questo punto non è l'acquisto di gas metano...

BARDELLI - Energia...(incomprensibile, parla a microfono spento)

MARSON - Non è solo energia.

BARDELLI - Nei costi nuovi che avremo recuperiamo questi costi che abbiamo fatto per fare il bando o non li recuperiamo?

MARSON - Recupereremo sì perché devono farci le manutenzioni e cambiarci anche, all'interno di questo bando ci devono cambiare tutte le varie strutture che vanno cambiate all'interno del plesso scolastico e dalle altre parti sulle caldaie. Quindi dobbiamo rientrare in questo discorso.

BARDELLI - (incomprensibile, parla a microfono spento)

MARSON - Dobbiamo rientrare.

SINDACO - Il resto è la biblioteca, sono...

BARDELLI - (incomprensibile) in conto capitale da dove arrivano?

SINDACO - Se vuoi rispondere tu.

GRASSO - È una donazione del distributore, di una persona, dovuto all'intervento che è stato fatto, abbiamo convenuto di attrezzare maggiormente la biblioteca.

BARDELLI - (incomprensibile, parla a microfono spento)

GRASSO - Di un privato, esatto.

SINDACO - Metto in votazione. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (Bardelli, Vitali)

Votiamo l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (Bardelli, Vitali)

GAVIRAGHI - Io vorrei essere dichiarata assente alla votazione signor Segretario.

SEGRETARIO - Però è meglio se me lo dichiarava prima.

GAVIRAGHI - Va bene.

SINDACO - Dunque è anche immediatamente esecutivo.

Passiamo alla trattazione del settimo punto all'ordine del giorno.

Chiuso il dibattito.

ACQUISITO il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 in ordine alla regolarità dal responsabile del competente settore;

Con voti n. 11 favorevoli, resi per alzata di mano da n. 14 consiglieri presenti dei quali n. 11 votanti, n. 2 astenuti (Bardelli Gerardo e Vitali Laura) e n. 1 consigliere (Gaviraghi Rita) non partecipante alla votazione;

DELIBERA

1 -di approvare le proposte variazioni al Bilancio 2009 come da allegato A) che si chiama a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2 -di approvare il nuovo quadro dimostrativo delle finanziamenti delle spese di investimento anno 2009 (all. B) e le schede del programma triennale delle Opere Pubbliche 2009 – 2011 (all. C);

3 -di dare atto:

- che sulla presente proposta è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori (all. D);
- che, a seguito delle presenti variazioni, il Bilancio Preventivo 2009 pareggia in € 5.707.222,00;
- che si intendono contestualmente modificati il Bilancio Pluriennale 2009/2011 e la Relazione previsionale e programmatica 2009/2011.

4 – di dichiarare la presente deliberazione, sussistendo condizioni d'urgenza, con voti n. 11 favorevoli, resi per alzata di mano da n. 14 consiglieri presenti dei quali n. 11 votanti, n. 2 astenuti (Bardelli Gerardo e Vitali Laura) e n. 1 consigliere (Gaviraghi Rita) non partecipante alla votazione, di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

PARERI ESPRESSI DAI FUNZIONARI RESPONSABILI IN ORDINE ALLE COMPETENZE LORO ATTRIBUITE

REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile Settore Servizi Generali e Finanziari
f.to Roberta Ferrari

REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile Settore Gestione Servizi Generali e Finanziari
f.to Roberta Ferrari

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Adolfo D'Agata

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 29/07/2009 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 12/08/2009.

Casorate Sempione, 29/07/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Adolfo D'Agata

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 29/07/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Adolfo D'Agata

[x] La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 29/07/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Adolfo D'Agata

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 08/08/2009 per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione,
